

CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Dalle circoscrizioni

Italia: Concluso l'impegno della Commissione precapitolare

Il Vaticano II e la comunicazione

Festa della solidarietà

Brasile: Le Paoline lanciano la *WebtoPaulinas*

Repubblica Dominicana: Le Paoline alla Fiera Internazionale del Libro di Cuba

Una nuova libreria a Santo Domingo

Filippine: Una presenza di luce

Il Progetto Bibbia

India: Missionarie della Bibbia nel cuore delle famiglie

Kenya: Un nuovo centro di luce

Spagna: Parole scritte, parole vive

Calendario del governo generale

10° CAPITOLO GENERALE

«Crediamo e perciò parliamo» (II parte)

IL MAGISTERO DI MAESTRA TECLA

«Fui conquistata dalla sua bontà»

CI RACCONTIAMO

Con occhi di profeta

FAMIGLIA PAOLINA

Arriva *Credere*, la nuova rivista dei Paolini

Nuova Presidenza dell'Unione Superiore Maggiori d'Italia

FP Italia: Anniversario della nascita del Beato Giacomo Alberione

Nona edizione del Festival Biblico

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Pakistan: La novità tecnologica applicata all'evangelizzazione

Istituito il premio *Carlo Maria Martini International Award*

Finestra sul mondo

A monsignor Taban il Premio Onu per la Pace

Campagna Mondiale per l'Educazione

Classifica della Libertà di Stampa 2013

Finestra sulla comunicazione

La porta come passaggio verso l'altrove

Editoria: una rivoluzione in corso

La Buona Novella arriva nel deserto in onde radio

Ritratto della *Generazione Y*, sempre connessa

NELLA CASA DEL PADRE



CON IL RISORTO SULLE STRADE DEL MONDO

Carissime sorelle,

siamo immerse nel clima festoso del Tempo Pasquale che, come sottolineava Don Alberrione in una predica tenuta alle Figlie di San Paolo nel 1956, «è un tempo di particolari grazie e fra queste particolarmente la fede». L'evento pasquale è, di fatto, il cuore della fede cristiana perché memoria perennemente viva della morte e risurrezione di Cristo. Lui, «veramente risorto», è in noi, accanto a noi. È presenza benefica e discreta, come l'aria che respiriamo.

I racconti del Vangelo, che la liturgia propone in questi giorni alla nostra meditazione, sono inondati di luce soffusa. Il Risorto, nelle sue apparizioni, non si presenta con segni di potenza. Egli sosta, quasi irricognoscibile, nel giardino (cfr. Gv 20,11-18). Come umile pellegrino si accompagna a due discepoli smarriti sulla strada verso Emmaus e alla tavola del pane e dell'amicizia (cfr. Lc 24,13-35). Arriva silenzioso nella casa, senza scardinare le porte, e annuncia la pace, mostrando quelle ferite attraverso le quali l'amore ha vinto la morte e si è riversato per sempre sull'umanità (cfr. Gv 20,19-31). Attende paziente tutta la notte, in incognito, sul litorale del lago, luogo della vita quotidiana, là dove la comunione con Lui e il docile ascolto della sua Parola rendono evidente l'amore e feconda la testimonianza (cfr. 21,1-19).

A mano a mano che avanziamo nel Tempo di Pasqua – la “grande Domenica” che ci

conduce alla Pentecoste – il Signore Gesù ci affianca con infinita tenerezza. Non ci promette cose, ma il dono per eccellenza: lo Spirito. Non ci garantisce traversate tranquille, ma ci assicura la sua presenza: «Non temete, Io sono con voi».

Il Maestro è con noi, nella bellezza della nostra quotidianità, nelle sfide affrontate nel suo nome, ma anche nella lentezza dei nostri cammini e nella fatica di decifrare il futuro.

È con noi nella vita semplice, serena, vissuta in fraterna armonia, ma anche là dove sono presenti situazioni di incomprensione tra noi e difficoltà nelle relazioni fraterne.

È con noi sulle strade del mondo, nell'esercizio della missione che ci ha affidato, nella capacità di leggere e penetrare i bisogni dell'umanità, di chinarci sulle sue sofferenze, di irradiare la luce del Vangelo su tutti, specialmente i poveri, di alimentare il gusto dell'avvenire e il respiro della speranza.

Queste prospettive sono presenti anche nell'itinerario di preparazione al 10° Capitolo generale.



Carissime, concludo questa pagina con le parole cariche di spessore evangelico pronunciate da Papa Francesco all'udienza generale di mercoledì 3 aprile:

Lasciamoci illuminare dalla risurrezione di Cristo, lasciamoci trasformare dalla sua forza, perché anche attraverso di noi nel mondo i segni di morte lascino il posto ai segni di vita... Portate avanti questa certezza: il Signore è vivo e cammina a fianco a noi nella vita. Questa è la vostra missione! Portate avanti questa speranza. Siate ancorati a questa speranza: questa ancora che è nel cielo; tenete forte la corda, siate ancorati e portate avanti la speranza. Voi, testimoni di Gesù, portate avanti la testimonianza che Gesù è vivo e questo ci darà speranza, darà speranza a questo mondo un po' invecchiato per le guerre, per il male, per il peccato...

In comunione di affetto e di preghiera,

S. M. Antonietta Bruscato
sr. M. Antonietta Bruscato
superiora generale

Roma, 14 aprile 2013

ITALIA

CONCLUSO L'IMPEGNO DELLA COMMISSIONE PRECAPITOLARE



La Commissione preparatoria del 10° Capitolo generale ha portato a termine il suo impegno. Durante la terza tappa del nostro lavoro, vissuta a Roma dal 7 al 27 marzo, come previsto abbiamo rielaborato lo *Strumento di lavoro*, a partire dalle indicazioni, dai suggerimenti e dalle proposte provenienti dai Capitoli provinciali, dagli Incontri di delegazione e delle case dipendenti. Tanto materiale, che ci ha consentito di riflettere sulla ricchezza e sulla bellezza della vocazione paolina. Il testo è ora affidato al Governo generale per un attento esame; quindi sarà inviato alle capitolari.

In questi giorni abbiamo avuto anche la grazia di vivere «in diretta» l'elezione di Papa Francesco, partecipando alla gioia della Chiesa intera. Anche questa esperienza ha arricchito la nostra riflessione e il cammino verso il 10° Capitolo generale.

A questo punto non ci resta che ringraziare tutte le Figlie di San Paolo per il lavoro fatto sulla bozza dello *Strumento di lavoro*. Grazie anche per il ricordo nella preghiera e il sostegno. Buon lavoro alle sorelle capitolari. Restiamo unite nella preghiera... per il 10° Capitolo generale.

IL VATICANO II E LA COMUNICAZIONE



Proprio mentre a due passi si svolgevano i lavori del Collegio Cardinalizio in vista dell'elezione del nuovo Pontefice, nella libreria *Paoline Multimedia* di Roma veniva presentato il libro *Il Vaticano II e la comunicazione*, edito dalle Paoline. Una rinnovata storia tra Chiesa e società delineata con pe-

ria dall'autore don Dario Edoardo Viganò, esperto cinematografico e docente universitario, nominato recentemente da Benedetto XVI direttore del Centro Televisivo Vaticano. Alla presentazione è stato affiancato e vivacemente intervistato da Rosario Carello (cooperatore paolino), noto giornalista e conduttore del programma religioso *A sua immagine* di Rai1. Da questo incontro tra professionisti e testimoni della comunicazione è nato un momento di particolare interesse, denso di profezia sia per le Paoline sia per i numerosi partecipanti convenuti all'evento. Ha dichiarato l'autore, Dario Edoardo Viganò: «Cosa resta da fare? Probabilmente re-immaginarci nel movimento dello Spirito che caratterizzò il Vaticano II e imparare ad ascoltare senza giudizi e pregiudizi».

FESTA DELLA SOLIDARIETÀ



Dopo Natale il sindaco di Castagnito, il paese dove è nata Maestra Tecla, si è recato ad Alba in Casa Madre per chiedere se avevamo in cantiere dei progetti di aiuto a livello sociale per presentarli in vista di una festa, *La questua delle uova* (Cante j'Euv), che raduna da ormai 13 anni tutti i comuni del Roero, territorio della provincia di Cuneo. Il ricavato della festa di solidarietà di quest'anno è stato quindi devoluto al *Progetto Scuola*, realizzato dalle Figlie di San Paolo di Nairobi, per donare libri e quaderni ai bambini poveri del Kenya. Le sorelle di Alba sono state positivamente sorprese della vivacità e dei valori umani e di solidarietà che esprime questa zona del Piemonte. Alcune di esse hanno partecipato alla serata conclusiva del 23 marzo, animata da oltre 55 gruppi e con più di 6000 visitatori, giunti per la giornata finale della festa, che ha avuto il suo momento centrale nella sfilata, tra canti tradizionali e "golosità" locali.

BRASILE

LE PAOLINE LANCIANO LA *WEBTVPAULINAS*



Il 4 aprile, giorno della nascita del Beato Giacomo Alberione, le Paoline del Brasile hanno lanciato la *Webtvpaulinas*, una TV via web che propone diversi programmi per affrontare tematiche di vario genere: famiglia, catechesi, bambini, Bibbia, giovani, musica ecc. Si tratta di una nuova area di evangelizzazione, promossa dalle Figlie di San Paolo e dai collaboratori del settore Paoline TV, che risponde all'invito di Don Alberione: «Per proclamare il Vangelo bisogna adoperare i mezzi più celeri ed efficaci». Il sito già disponibile può essere seguito da ogni parte del mondo.

<http://www.webtvpaulinas.com.br/>

REPUBBLICA DOMINICANA

LE PAOLINE ALLA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI CUBA



Dopo diversi tentativi, finalmente si è concretizzato il sogno di partecipare alla Fiera Internazionale del Libro a Cuba. Sr Cristina e

sr Elisabetta da Santo Domingo hanno accettato la sfida di vivere questa grande avventura e portare il Vangelo nell'isola dove, per 55 anni, era stata negata ogni possibilità di esprimere un pensiero diverso dall'ideologia dominante nel Paese. Il permesso è stato concesso grazie alla mediazione degli organizzatori della fiera della Repubblica Dominicana che hanno sollecitato i colleghi di Cuba. All'inizio dell'anno è arrivato l'invito per la presenza delle Paoline, riconoscendo la loro

competenza e sensibilità culturale. Il seme è stato gettato!

Tante persone hanno espresso la gioia di vedere una presenza religiosa in un grande contesto di libri e di cultura. Si è percepito nel popolo cubano un grande desiderio di Dio e della sua Parola. Momenti importanti di condivisione sono stati vissuti con i fratelli Paolini e le suore Pastorelle.

Ancora una volta il Signore ci ha fatto dono di sentirci famiglia e sostenerci a vicenda.

UNA NUOVA LIBRERIA A SANTO DOMINGO



Tra le meraviglie del Mar dei Caraibi proprio nel cuore della capitale dominicana nasce una nuova Libreria Paolina. Grazie all'impegno di evangelizzazione delle Figlie di San Paolo, che vivono e operano nella terra caraibica, un nuovo centro di luce si accende nel Mega Center di Santo Domingo. Tra le tantissime proposte di questo grande centro commerciale oggi è possibile trovare un luogo dove la forza del dialogo costruisce ponti, la luce della cultura arricchisce lo spirito e la proposta vitale del Vangelo cambia il cuore. Molta gente si è riversata nella libreria dopo aver ascoltato via radio l'annuncio ufficiale della nuova apertura. Ed ecco un sogno apostolico diventato realtà, segno evidente di una carità che continua a offrire a tutti il pane indispensabile della verità.

FILIPPINE

UNA PRESENZA DI LUCE

«Fate quello che vi dirà...» (Gv 2,5) è stato il tema del convegno internazionale dei *Single for Christ* tenutosi presso il *World Trade Center* di Manila nel mese di febbraio. Più di ottomila giovani provenienti da diversi Paesi si sono riuniti per tre giorni



di preghiera, studio e riflessione. La ricerca e l'apertura al progetto di Dio nella vita matrimoniale, religiosa o laicale è una delle caratteristiche specifiche di tutto il movimento *Single for Christ*. Gli organizzatori per la prima volta hanno invitato le Figlie di San Paolo ad accompagnare lo svolgimento del meeting ed essere presenza di luce e orientamento attraverso la testimonianza della vita paolina. Per i numerosi partecipanti convenuti, le Paoline hanno realizzato uno stand per offrire proposte editoriali appropriate sia culturali che formativo-vocazionali.

IL PROGETTO BIBBIA



Le giovani Paoline di Lipa, insieme con alcune sorelle della comunità di Pasay, hanno lanciato il Progetto Bibbia proprio in occasione dell'anno della fede e del 75esimo giubileo delle Figlie di San Paolo nelle Filippine. Occasione propizia accolta dalla parrocchia della Conversione di San Paolo apostolo in Pitogo, nel Quezon, che ha invitato con entusiasmo le Paoline per collaborare alla formazione biblica dei laici, dei catechisti e dei giovani studenti.

La Bibbia è stata aperta, letta, studiata e meditata da tutti con molta gioia e creatività. «Spezzare il pane della Parola di Dio resta sempre l'azione ecclesiale più benefica e caritatevole che si possa fare verso il prossimo» (Benedetto XVI).

Dalle circoscrizioni

INDIA

MISSIONARIE DELLA BIBBIA NEL CUORE DELLE FAMIGLIE



Nella parrocchia di Sant'Agnes, situata nella capitale dello Stato indiano del Goa (Panjim), si è svolta una entusiasmante Settimana di pastorale biblica promossa dalla comunità delle Figlie di San Paolo. La Settimana, dedicata all'incontro credente e orante con la Parola di Dio, ha trasformato le famiglie e le loro case in "luogo privilegiato dell'ascolto". A tutti è stata offerta la possibilità di conoscere in modo creativo e comunitario la Bibbia secondo le età e il cammino di fede. A tale scopo è stato preparato anche uno stand per l'esposizione della Bibbia e di tutti quei sussidi formativi utili alla crescita umana, biblica e spirituale.

Nella Celebrazione Eucaristica conclusiva i partecipanti hanno generosamente assunto la responsabilità di rafforzare la loro fede attraverso un impegno quotidiano di leggere, studiare e condurre una vita secondo la Parola di Dio.

KENYA

UN NUOVO CENTRO DI LUCE



Nella zona Karen, il tranquillo quartiere a sud-ovest di Nairobi dove quasi tutto porta il nome della scrittrice danese Karen Blixen, la

cui vita è strettamente legata al Kenya, sorge il nuovo centro delle Paoline di Nairobi: *Gabriella House*. Il nome della casa riporta alla memoria la vita e il grande esempio missionario di sr Gabriella Marcazzan.

Lo scopo del nuovo centro formativo, che accoglie le giovani juniores della Delegazione, è anche quello di essere, attraverso l'impegno di evangelizzazione con gli strumenti della comunicazione sociale, un punto di riferimento per le comunità di altre congregazioni vicine, per gli studentati di Teologia e Scienze Religiose, per l'Università cattolica dell'Africa orientale e altri istituti di studi superiori della zona.

Proprio in febbraio il *Gabriella House* ha ospitato un'importante iniziativa apostolica. Il tema dell'incontro, di notevole portata sociale, è stato *Educazione Civica*, ponte di lancio anche per una nuova collana di libri per educatori e studenti, già disponibile nei seguenti titoli: *Democracy and Elections; Human Rights; Religion and Politics; Economy and Finance*.

Il luogo dell'incontro, abbellito da pannelli sul carisma paolino, ha accolto più di cento partecipanti tra educatori e studenti, sacerdoti, religiosi e laici.

SPAGNA

PAROLE SCRITTE, PAROLE VIVE



La suave y penetrante palabra de Dios è il titolo del libro di Joaquín Iglesias edito dalle Paoline e presentato nella libreria di Barcellona. *La soave e penetrante Parola di Dio* è una proposta editoriale significativa che sa parlare al cuore dei lettori con un linguaggio vivo. Pagine meditate e scritte per accompagnare il cristiano nell'itinerario di fede che si dispiega nella liturgia dell'anno C. Un sussidio molto utile per ascoltare e comprendere la propria vita alla luce della Parola e scoprire quella meravigliosa benedizione che fa del quotidiano il luogo di incontro con Dio e della condivisione uno stile efficace di comunicazione. La presentazione si è conclusa con un concerto e un amichevole aperitivo per tutti.

Calendario del governo generale			
3-6 aprile	Italia (Roma)	Assemblea USMI	sr M. Antonietta Bruscato
6-9 aprile	Colombia (Bogotà)	Visita finalizzata	sr Gabriella Santon
9-23 aprile	Venezuela - P. Rico Rep. Dominicana	Visita finalizzata	sr Gabriella Santon
13-15 aprile	Romania (Bucarest)	Visita finalizzata	sr M. Antonietta Bruscato
15 aprile - 10 maggio	Italia (Roma)	Sessione di approfond. sul carisma paolino (Carisma tour)	sr M. Francesca Matsuoka
18-21 aprile	Polonia (Warsavia)	Visita finalizzata	sr M. Antonietta Bruscato
27-30 aprile	Repubblica Ceca (Praga)	Visita finalizzata	sr M. Antonietta Bruscato
3-8 maggio	Italia (Roma)	Plenaria UISG	sr M. Antonietta Bruscato
6-8 giugno	Italia (Roma)	Incontro con il Governo della Provincia italiana	Governo generale



CON FEDE AUDACE E PROFETICA FACCIAMO A TUTTI LA CARITÀ DELLA VERITÀ

(II parte)



Com'è la nostra adesione umana, il nostro *atto del credere*? In passato la sottolineatura circa la nostra risposta di fede era principalmente sulla dimensione della verità, della conoscenza, dell'adesione della mente. Oggi si preferisce evidenziare il punto di partenza che è il "credere in". Gli elementi fondamentali sono proprio questi: "credere in Dio" e "credere a" quanto Dio ha rivelato. Con questo accogliere e credere la Rivelazione aumenta sempre più la relazione personale; il "credere in" diventa più maturo, più forte. Si passa poi alla testimonianza, alla vita veramente di fede, allo spirito di fede.

Don Alberione, in *Meditazioni per ogni giorno dell'anno*, dopo aver richiamato quello che dicono le formule del Catechismo: «La fede è un dono soprannaturale per cui crediamo

a tutto ciò che è rivelato», aggiunge: «Con tutta la fede credere in Dio e credere a Dio». Sono due semplici espressioni che dicono tutto: "credere in" vuol dire consegnarsi pienamente; "credere a" vuol dire che questa consegna ha un alimento continuo, che è appunto quello della Rivelazione, a cui non si può credere senza conoscerla.

Il Primo Maestro insiste molto su quella che chiama *fede dottrinale*, cioè la fede come risposta a una Rivelazione da conoscere, studiare, approfondire, investigare. Essa ci conduce alla *fede fiduciale*, ossia al dare credito a Dio e alla sua Parola. La conoscenza della fede introduce alla totalità del mistero salvifico rivelato da Dio. L'assenso prestato implica quindi che, quando si crede, si accetta liberamente tutto il mistero della fede, mistero come contenuto, non come qualcosa che non si può comprendere. Quando si accetta, si è consapevoli; tocca alla volontà accettare, perché la mente già conosce; si accetta perché Dio è garante e ci permette di conoscere il suo mistero di amore, ci invita alla comunione con lui.

1. [La fede] è la luce che illumina il cammino dell'uomo verso il cielo. Per essa il cristiano si distingue dal filosofo, come la ragione distingue l'uomo dall'animale. La conoscenza che viene dalla rivelazione è più perfetta, alta e sicura che la conoscenza che viene dall'intelletto o dai sensi. La fede ci fa partecipi della sapienza di Dio; e ci unisce a Dio; per essa la luce con cui Dio conosce se stesso diviene luce nostra; la sapienza di Dio sapienza nostra; la sua mente, mente nostra; la sua vita, vita nostra. La fede è «fonte di luce per l'intelligenza, forza e consolazione per la volontà, principio di meriti per l'anima». Essa allarga le cognizioni su Dio e su le cose divine: quanto è da Dio rivelato sui misteri e su la sua vita intima; su la nostra elevazione in Cristo; su l'inabitazione dello Spirito Santo e su tutto l'organismo spirituale, che ci fa operare in ordine alla vita eterna.

10° capitolo generale

Tutta la morale evangelica, immensamente più perfetta, alta, larga e completa di quella naturale, ci è svelata da Gesù Cristo nel sermone della montagna. Importa in noi una vita da veri figliuoli di Dio per adozione; l'imitazione di Gesù Cristo.

2. La fede è forza e consolazione: essa ci fa considerare il premio eterno: «Non mi resta che ricevere la corona di giustizia» (2Tm 4,8). «La nostra momentanea e leggera tribolazione produce per noi un eterno e sopra ogni modo sublime cumulo di gloria» (2Cor 4,17), dice S. Paolo. (...) Essa è sorgente di meriti; poiché è già merito ogni atto di fede. Dà una intenzione retta alle nostre buone opere. Inoltre: la fede è tanto più meritoria in quanto siamo esposti a molti pericoli di perderla.
3. La fede è dono di Dio; perciò occorre preparare per accrescerla. È nostra libera adesione alla rivelazione; perciò occorre il nostro sforzo. Con la preghiera e l'esercizio, la fede diverrà più ferma, più operosa, più semplice, più illuminata.

L'orgoglio intellettuale è la causa per cui molti non credono o hanno una fede languida, inefficace, titubante innanzi alle tentazioni ed ai nemici. Ma la fede può essere perfezionata sino a farci vivere di essa: «Il giusto vive di fede» (Eb 10,38).

E allora come si concretizza il nostro sforzo? In un rigoroso impegno di studio. Don Alberione è maestro in questo, e molto concreto:

Lo studio della religione è, secondo san Tommaso, il più perfetto, sublime, utile, piacevole¹.

Il più *perfetto*, poiché ci avvicina di più a Dio e dà già una qualche partecipazione all'eterna beatitudine. Perciò nella Scrittura si dice: «Beato l'uomo che sta nella sapienza» (Eccli. 14,22).

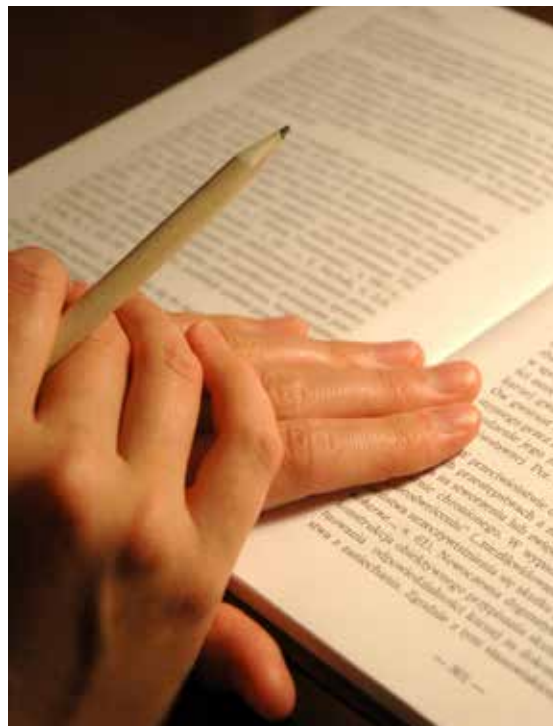
Il più *sublime*, perché rende l'uomo più simile a Dio che tutto opera nella sapienza. La sapienza è un tesoro infinito per l'uomo e chi ne partecipa diviene amico di Dio.

Il più *utile*, perché ci assicura l'eterna salvezza. Il desiderio della sapienza ci conduce al Cielo.

Il più *piacevole*, poiché il conversare di cose spirituali non porta amarezza, né porta tedio il cibarsi di esse, ma letizia e gaudio. (...)

Di conseguenza, ecco i "punti" sui quali il cristiano è invitato a esaminarsi.

Ho fede? Posso dirmi una persona credente? Certamente siamo credenti, ma in che misura, con quale spessore, quale consistenza?



Cerco di istruirmi nelle verità della fede? Quanto tempo dedico per istruirmi nelle verità della fede?

Penso ad istruire gli altri? La fede in me è viva? gioiosa? ferma? operante? forte? La fede viva si vede dal modo di esprimersi, di parlare, di valutare le cose, le situazioni.

Amo lo studio del Catechismo e della religione? Se lo amo, lo faccio, se non lo amo lo accantonano. Quest'anno siamo proprio invitati a riprendere il Catechismo della Chiesa cattolica come impegno corale; quindi i contenuti della fede, ma anche della spiritualità, del carisma, i testi del Fondatore, fondanti la nostra spiritualità e la nostra missione, il nostro itinerario di santificazione apostolica...

Vi porto impegno? umiltà? retta intenzione? Don Alberione ha già spiegato quali sono le condizioni con cui vivere questo approfondimento nella fede, un approfondimento fatto con umiltà e con retta intenzione. Amore della verità. Che poi è amore a Gesù Verità.

Desidero santificarmi? Cioè, dedicare attenzione al dono della fede che abbiamo ricevuto? L'amore di Cristo ha certamente operato in noi, aprendoci non solo alla fede ma anche a un'espressione di fede più piena, più totale nella vita religiosa. Attraverso la conoscenza sistematica dei contenuti di fede e dei contenuti del carisma paolino, secondo Don Alberione, possiamo arrivare al «non son più io che vivo, ma Cristo vive in me».

Guido Gandolfo, ssp

¹ Nell'originale: "giocondo" (dal latino "iucundus").



**«FUI CONQUISTATA
DALLA SUA BONTÀ»**

*Testimonianza di sr M. Irene Conti,
FSP centenaria*



Conobbi Maestra Tecla in circostanze straordinarie. Avevo appena nove anni e mio padre, perché era morta la mamma, voleva affidarmi alle Suore di San Paolo che avevano aperto una casa a Susa (TO). Per un errore, nella lettera di domanda per l'accettazione era scritto che avevo diciannove anni, invece ne avevo soltanto nove e grande fu la meraviglia quando M. Tecla si vide venire incontro una bambina. Per la comunità di Susa ero troppo piccola. Per questo la Prima Maestra disse con dispiacere a papà che non poteva accettarmi; mio padre però replicò che senza la moglie non sapeva come avrebbe potuto prendersi cura di me. M. Tecla si commosse e pensò di fare un'eccezione, dichiarando però che prima avrebbe chiesto l'autorizzazione al Fondatore, il teologo Alberione.

Da quel giorno M. Tecla mi fece da mamma. Io ero però molto timida e attaccata a papà. Lei mi consolava e faceva di tutto perché fossi contenta. Date le mie insistenze e i miei pianti, nel Natale 1922 mio fratello venne a prendermi. A M. Tecla dispiaceva che me ne andassi, temendo che non tornassi più, e alla partenza mi salutò con tanto affetto e bontà, regalandomi dolci e dicendo che mi avrebbe messo da parte i doni che Gesù Bambino mi avrebbe portato a Susa. La sua bontà ormai mi aveva conquistato.

Prestiamo i piedi al Vangelo
che corra e si estenda.

Ven. TECLA MERLO

Nel 1924, la comunità di Susa venne trasferita ad Alba. Noi, che eravamo le più piccole, ci chiedevamo con ansia chi sarebbe stata la nostra superiora e tutte speravamo che fosse M. Tecla, dal momento che avevamo sperimentato la sua sapiente bontà materna. Così avvenne, con grande gioia di tutte.

M. Tecla era per noi modello di profonda umiltà. Ricordo questi due fatti particolari. La comunità di Alba andava aumentando e anche le difficoltà crescevano proporzionalmente. Forse c'era stato qualche motivo di preoccupazione perché una volta, mentre la comunità era raccolta in refettorio, la Prima Maestra si alzò e domandò perdono a tutte per i suoi cattivi esempi dicendosi colpevole della privazione delle grazie celesti. Un'altra volta ripeté lo stesso gesto, in occasione del suo onomastico. Questi atti di umiltà profonda e sincera produssero in noi il desiderio di essere umili come lei.

Il suo cuore materno arrivava a provvedere al necessario per tutte. Ricordo che venne più volte a vedere il mio corredo per assicurarsi che non mancasse nulla. Sovente mi domandava come stessi e mi esortava a essere buona per fare contento il Signore e anche la mia mamma, che dal cielo mi vedeva e mi proteggeva.

Alla fine della seconda guerra mondiale, cominciarono le partenze per le missioni. Io fui inviata in Giappone. Lo desideravo da tempo, ma sentivo la mia incapacità e l'impreparazione. Manifestai i miei timori a M. Tecla ed ella mi incoraggiò ed esortò a confidare nel Signore. Mi parlò con tanta fede che le sue parole mi tranquillizzarono del tutto.

Il Signore ha compiuto grandi cose in M. Tecla perché grande era la sua fede e illimitata

la sua fiducia in Lui. Aveva una larghezza di vedute meravigliosa e un cuore grande come il mondo. Voleva arrivare a tutti, usare i mezzi più potenti ed efficaci per attirare tanta gente al Signore, era aperta a tutti i problemi dell'epoca, conosceva i segni dei tempi, per cui cercava di adeguarsi con nuovi mezzi di apostolato per poter compiere il maggior bene.

L'ultima visita che fece in Giappone lasciò in ognuna un ricordo indelebile, perché ella sentiva che sarebbe stato l'ultimo incontro con noi e lo manifestò ad alcune suore. Gli ultimi momenti furono commoventi. Strette intorno a lei, tutte volevamo baciarle la mano e ricevere la sua benedizione. Salita sull'aereo, stette sulla scaletta fino all'ultimo per salutarci e vederci il più a lungo possibile. Questi ultimi istanti ci fecero sentire sempre più il suo cuore materno, nel quale era racchiuso il suo illimitato e ardente desiderio che tutte noi rispondessimo alla vocazione religiosa paolina, che è vocazione alla santità.

MESSAGGI E GRAZIE

È disponibile nel sito www.paoline.org, oppure direttamente nella pagina web "Tecla Merlo", uno spazio per lasciare messaggi e richieste di grazia alla venerabile Tecla Merlo.

Invitiamo inoltre tutti coloro che ricevono, per sua intercessione, grazie particolari, di mandarne comunicazione a uno dei seguenti recapiti:

www.paoline.org

teclamerlo@paoline.org

Superiora generale

Figlie di San Paolo

Via San Giovanni Eudes, 25
00163 Roma.

I cento anni di sr Irene Conti

Il 15 aprile sr Irene, della comunità di Roma/DP, ha compiuto 100 anni. Rivolgiamo con molta gioia e riconoscenza i nostri più affettuosi auguri a questa grande missionaria, dal cuore sempre giovane, che ha portato il Vangelo in Giappone, Corea, Australia, Stati Uniti, Taipei, Hong Kong.

*A fianco:
sr Irene Conti
in Giappone
con
sr Agnes Leto.*



*A destra:
con la sorella
sr M. Ida*



*Sr Irene Conti
in Giappone
con Maestra Tecla e
Maestra Ignazia Balla*



CON OCCHI DI PROFETA



Una domanda semplice, spontanea, tanto per cominciare, fecero alla mia mamma le due Figlie di San Paolo che visitavano le famiglie del mio paese per la diffusione della buona stampa. «Signora, quanti figli ha?». «Quattro», rispose la mamma. «Sto preparando alcune cosette per una delle mie bambine che va a Correggio (Reggio Emilia) a studiare da maestra». «Signora, le abbiamo anche noi nella nostra Casa Madre di Alba le bambine che studiano da maestra». «Davvero!», soggiunse la mamma. «E quanto si paga da voi?». Guarda caso! Si pagava meno che a Correggio dove doveva andare la figlia. «Allora la mando da voi. Così me la tirate su bene e studia di più».

Con le ricerche del parroco, l'interessamento delle suore, la compiacenza della mamma, nel mese di gennaio 1931 mi trovai ad Alba, accompagnata dalla mamma. La mattina presto, ci avviammo verso piazza San Paolo spingendolo con forza il portone del Tempio che domina la piazza. E qui ci si presentò una visione che non si può non raccontare. Una chiesa grande, grande, piena di preti, alcuni nei banchi, altri celebravano all'altare maggiore e agli altari laterali, tanti chierici in abito talare, tanti ragazzi, molte suore in preghiera... Tante volte, e per tanti anni, mia mamma mi richiamò all'emozione di quella mattina. La mamma ripartì prima di sera e io fui ammessa fra le studenti, gruppo "Immacolatine".

Avevo 12 anni; il prossimo 23 luglio 2013 ne compirò 94. Difficile raccontare. Difficile raccontarmi. Troppo tempo. Troppo denso. Dirò qualcosa. Una breve sosta su alcune tappe che ritengo particolarmente significative.

Che cosa c'era ad Alba nel 1931? *Non c'era nulla*. Per dirlo in fretta, *c'era già tutto, in germe*, guardando con occhio di profeta. C'era la Casa, il Tempio, la comunità, la preghiera, lo studio, la scuola, l'apostolato: tipografia, legatoria, libreria, spedizione, biblioteche circolanti. C'erano libri stampati e rilegati, in comune Società San Paolo e Figlie di San Paolo. C'erano le riviste: *Unione Cooperatori Buona Stampa* (1918), *Vita Pastorale* (1912), il foglietto liturgico *La Domenica, Madre di Dio* (1924). C'erano le prime Case filiali: Salerno, Bari, Udine, Reggio Emilia, Genova, Palermo (1929). Si sentivano gli incontenibili fremiti per le notizie che cominciavano a circolare e che davano per certo le partenze per il Brasile (1931)...

Ad Alba ho vissuto gli anni della formazione. Tutto si è svolto nella normalità, nella gradualità, dando tempo al tempo, rispettando i ritmi dello sviluppo, accettando le logiche della crescita. Un intreccio di preghiera, di studio, di scuola, di lavoro in tipografia-legatoria, di ricreazioni rumorose, festose. Le partite a palla a volo... che passione! Mi piaceva nonostante tutto (sottintendendo, ovviamente, i disagi, il cibo, la disciplina, la mancanza della famiglia...).

In me, gradatamente e serenamente subentrava la voglia di fare quello che facevano le suore: annunciare il Vangelo, far conoscere Gesù, andare in missione in posti lontani. Quelle parole scritte a caratteri grandi su cartelloni appesi ovunque nella Casa: «Gloria a Dio, pace agli uomini», non mi colpivano solo l'occhio, ma si facevano strada nel cuore.

Il Primo Maestro e la Prima Maestra Tecla certamente erano con noi. Erano il cuore, l'anima di tutto, la guida della Famiglia che si incamminava a passi decisi verso un futuro di santità e di grazia. Di loro, in quegli anni, non ricordo incontri particolari, personali.

Il mio primo incontro con la Prima Maestra Tecla avvenne nella primavera del 1935 ad Alba. Nella mia pupilla, ormai quasi spenta, è impressa la sua figura: bella, accogliente, gli occhi che non si dimenticano più...

Dopo la vestizione dell'abito religioso incominciarono per me le esperienze apostoliche. Il mio specifico campo di apostolato è stata la redazione. Ad essa intendevano principalmente preparare gli studi superiori di filosofia, teologia, scienze sacre, voluti e organizzati dal Primo Maestro e che io ebbi la fortuna di frequentare. Di questi studi si parla con entusiasmo e stupore nella storia delle Figlie di San Paolo. I professori erano sacerdoti paolini con qualificazioni particolari. Il Primo Maestro stesso insegnava teologia morale.

Alla fine degli studi, a conferma che essi erano finalizzati alla redazione, tutte dovevano presentare una prova scritta destinata alla stampa. Io preparai il libro *Lettere scelte*, di san Francesco di Sales. Mandai il manoscritto al Primo Maestro che lo rimandò con un biglietto di poche parole: «E ora non deporre più la penna». A dire il vero, la penna l'adoperai meno del previsto e la deposi per lunghi periodi.

Una iniziativa che mi occupò una decina d'anni e più, non a tempo pieno ovviamente ma *a cuore pieno*, furono le "Feste del Vangelo", le "Giornate del Vangelo". In collaborazione con le sorelle delle Filiali, che si assumevano tutta la fatica dell'organizzazione, io ero presente con conferenze, incontri, riflessioni a gruppi differenziati nelle parrocchie e aggregazioni. Un'idea magnifica per annunciare Cristo Maestro Via, Verità e Vita. Un'idea che desidererei oggi viva, attuata, aggiornata.



A Natale 1955 uscì il "numero zero" della rivista settimanale *COSÌ*, edita dalle Figlie di San Paolo. Mesi prima il Primo Maestro mi aveva chiamata e mi aveva detto di pregare, di pensare, di prepararmi per iniziare una rivista per giovani. Io ne sarei stata la direttrice responsabile. Questa è una storia che merita d'essere raccontata a parte. Una storia inedita, interessante e lunga. Una riflessione: *COSÌ* ha chiuso; la sua pubblicazione è finita ma rimane viva, attuale la visione del Fondatore. Egli le vede lì, le Figlie di San Paolo, nel cuore della comunicazione, nella dinamica aggiornata della pubblicazione.

Il racconto della mia vita paolina sarebbe sfocato, miope, frammentario se non campeggiasse in tutto la figura della Prima Maestra Tecla, icona di bellezza e di bontà. Io non ho soltanto visto la Prima Maestra, non l'ho solo incontrata, salutata, ascoltata... Ho vissuto con lei quasi trent'anni: ad Alba, dal 1931 al 1936, e poi a Roma dal 1938 al 1962. Le ho voluto bene. E mi ha voluto bene. Tra i molti ricordi, qualche privilegio che mi riempie il cuore di gioia e di nostalgia.

Ebbi l'inestimabile privilegio di accompagnare la Prima Maestra in due viaggi: in Inghilterra e

in India. Ammirai l'affetto materno che la Prima Maestra dimostrava ad ogni sorella, la sollecitudine per il benessere della comunità, l'interessamento per le varie iniziative di apostolato e il modo concreto di inserirsi nelle diverse Chiese locali. Alimentava la speranza e riaccendeva l'entusiasmo ovunque andava. Per me, sia in Inghilterra che in India, la cordiale raccomandazione: «A Lorenzina fate vedere tante cose che le servono per l'apostolato». E mentre io vedevo tante cose dal mattino alla sera, lei sempre e solo a casa, sempre e solo per la comunità e per il colloquio personale con le sorelle.

Il viaggio in India con la Prima Maestra Tecla ebbe proseguiti non programmati. Infatti, quando nel 1962 lasciai la direzione di *COSÌ*, lasciai anche Roma. La Prima Maestra, dandomi la notizia, mi disse: «Ti mando in un posto dove ho visto che ti vogliono bene. Ti mando in India, a Bombay». La partenza da Roma si concluse in tempi brevissimi. Alla scadenza del *Visto* temporaneo, la Prima Maestra si affrettò a scrivere a Maestra Elena Ramondetti, superiora provinciale, che sarebbe stato suo desiderio che io, mentre aspettavo di rientrare in India, andassi in qualche altro Paese, qualche altra nostra Casa in Oriente. Fu questo desiderio della Prima Maestra che mi portò nelle Filippine, in Borneo, in Giappone, in Corea.

Indimenticabile, arricchente, dono e sorpresa la mia permanenza negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Australia. Ci vorrebbe un capitolato, almeno, per ogni luogo dove sono stata. È scritto nel cuore con stupore e gratitudine. Ho visitato mondi nuovi, paesi sconosciuti, culture diverse. Ho conosciuto soprattutto tante Figlie di San Paolo di cui si sente solo parlare; in realtà bisogna vedere dove vivono, che cosa fanno, come si consegnano con fede, coraggio, entusiasmo alla causa del Vangelo.

Rientrata in Italia con un buon bagaglio di esperienze, le misi a confronto con le esperienze di due comunità delle quali sono stata superiora: Alba e Roma via Antonino Pio. Due comunità grandi, vivaci, complesse che, pur nelle difficoltà e nei problemi, sanno edificare, essere creative, tenere gli occhi aperti, mantenersi nell'atteggiamento di chi è pronto a "proendersi in avanti".

In una conversazione con sr Filippina Busso, riandando ai comuni ricordi, all'improvviso, occhi luminosi, voce limpida, sr Filippina esclamò: «Che bella vita abbiamo fatto!». Sì, Filippina, lo dico anch'io con te. Che bella vita abbiamo fatto, in una mirabile Famiglia. Mirabile è farne parte!

sr Lorenzina Guidetti, fsp

ARRIVA CREDERE, LA NUOVA RIVISTA DEI PAOLINI



Si chiama *Credere*, la gioia della fede, la nuova rivista dei Paolini, in tutte le edicole (e nelle parrocchie) da domenica 7 aprile. *Credere* parlerà soprattutto di fede popolare: la devozione, i pellegrinaggi, le feste e le processioni, compresi i santi più amati.

Con un linguaggio semplice e accessibile presenterà, nell'Anno della fede, storie che raccontano l'esperienza spirituale di personaggi noti ma anche di gente comune, articolando i temi della fede attraverso tre sezioni: "Via", dedicata ai testimoni; "Verità", centrata sui contenuti; "Vita", che racconta i gesti che caratterizzano il credere. In più, un dossier centrale di approfondimento teologico e religioso, la liturgia della settimana con il commento al Vangelo del giorno, e tanto altro ancora.

NUOVA PRESIDENZA DELL'UNIONE SUPERIORE MAGGIORI D'ITALIA



Il 5 aprile 2013, durante la 60ma Assemblea Nazionale dell'USMI (Unione Superiore Maggiori d'Italia), sr M. Regina Cesarato, superiore generale delle Pie Discepolo del Divin Maestro, è stata eletta Presidente, mentre sr Marta Finotelli, superiora generale delle Suore di Gesù Buon Pastore (Pastorelle), vice Presidente.

Accettando il servizio, sr M. Regina si è così espressa: «Grazie per la vostra fiducia! Conto sull'aiuto del Signore e sulla corresponsabilità e la comunione di ognuna di voi».

Auguriamo a sr M. Regina e sr Marta di infondere in questo servizio alla vita consacrata e alla Chiesa tutta la creatività e la santità della vocazione paolina.

FP ITALIA: ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE



Giovedì 4 aprile, anniversario della nascita del Beato Giacomo Alberione, la Famiglia Paolina presente a Roma (e dintorni) si è riunita ai piedi dell'Eucaristia per ringraziare, domandare, intercedere.

Un momento significativo e "familiare"

nella Basilica S. Maria Regina degli Apostoli, presieduto da don José Antonio Pérez, ssp postulatore generale della Famiglia. La foto usata per il poster risale ai primi tempi della nostra fondazione. Lo stesso don Alberione motivava così questa immagine: «Ecco, questa è la fotografia che sono contento che teniate, che esponiate, perché questi: Eucaristia e Bibbia sono i due grandi tesori che intendo lasciare alle Figlie di San Paolo» (Alba 1933). Eucaristia e Bibbia sono luce e forza, centro unificatore della Famiglia Paolina e motivo (sorgente, sostanza, oggetto) del nostro annuncio.

NONA EDIZIONE DEL FESTIVAL BIBLICO

Da venerdì 31 maggio a domenica 9 giugno 2013, Vicenza/Italia e il territorio circostante si candideranno nuovamente a luogo del Festival Biblico.

Il filone tematico proposto per la nona edizione verterà su *Fede e libertà*, in sintonia con l'Anno della fede. L'edizione 2013 intende approfondire il tema della fede alla luce delle Scritture. A biblisti, teologi, filosofi, giornalisti e artisti il compito di misurarsi, nei giorni del Festival, con un tema così profondo, che sarà sviscerato nei consueti percorsi biblico-teologico, culturale, sociale, artistico e formativo. «L'idea cristiana della fede trova nella libera rivelazione di Dio in Gesù Cristo – spiegano i presidenti del Festival mons. Roberto Tommasi e don Ampelio Crema, ssp – un'esperienza umana, individuale e sociale, esistenziale e storica».

FINESTRA SULLA CHIESA

PAKISTAN: LA NOVITÀ TECNOLOGICA APPLICATA ALL'EVANGELIZZAZIONE



Nell'Anno della fede, in cui la catechesi è uno dei capisaldi del rinnovato impegno delle Chiese locali, in Pakistan le scuole domenicali di catechismo per bambini sono sbarcate on line. Nell'arcidiocesi di Karachi è stato lanciato un nuovo sito web (<http://www.cssmk.org>) che permette di utilizzare contenuti visivi e multimediali nella catechesi ai bambini. Tali contenuti, curati dall'Ufficio catechistico nazionale, sono accessibili on line e dunque a disposizione di tutte le parrocchie, nella diocesi di Karachi ma anche nelle altre diocesi del Pakistan.

Fino a ieri gli strumenti didattici usati nelle catechesi erano teatro, arte, canto, giochi; oggi a questi mezzi si aggiungono le nuove tecnologie audiovisive. Considerato che il 70% degli insegnanti e dei catechisti sono giovani e studenti, sarà facile utilizzare le nuove tecnologie in questo specifico campo di annuncio della fede.

**ISTITUITO IL PREMIO
CARLO MARIA MARTINI INTERNATIONAL
AWARD**



La Diocesi di Milano ha istituito il premio *Carlo Maria Martini. International Award* per

rendere omaggio alla memoria dell'arcivescovo che la guidò dal 1980 al 2002.

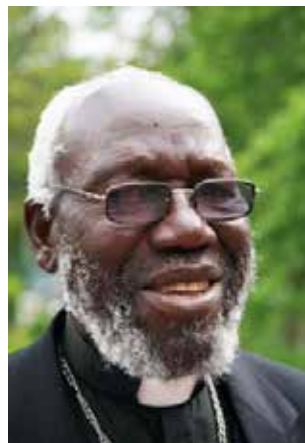
Un premio «affinché la memoria del vescovo Carlo Maria non si riduca a ricordi parziali, ma sia sempre accolta e vissuta per tutto il suo valore: una straordinaria testimonianza di Cristo Risorto, Verbo eterno del Padre».

Due le sezioni del concorso: la figura di Martini e le Sacre Scritture in relazione con i diversi saperi, preoccupazione che ha sempre guidato il pensiero del Cardinale.

Il premio è aperto a cittadini italiani e stranieri (anche a gruppi di massimo 4 persone) che abbiano compiuto 18 anni alla scadenza del bando. Lo scritto o la presentazione dell'iniziativa dovranno essere presentati su supporto elettronico. La scadenza del bando è stata fissata al 31 agosto 2013, primo anniversario della morte del Cardinale.

FINESTRA SUL MONDO

**A MONSIGNOR TABAN
IL PREMIO ONU PER LA PACE**



Monsignor Paride Taban, vescovo emerito di Torit, è stato insignito di un premio delle Nazioni Unite per il suo impegno a favore della riconciliazione e della pace in Sud Sudan.

All'origine della decisione c'è il

lavoro compiuto da monsignor Taban, oggi settantaseienne, come fondatore e animatore nella sua diocesi del *Villaggio della pace della Santa Trinità* a Kuron. Una realtà nata nel 2005, l'anno della fine della guerra civile in Sudan, che si è proposta come modello di convivenza e arricchimento reciproco tra comunità fino allora in lotta tra loro.

Il premio ricorda il diplomatico brasiliano Sergio Vieira de Mello, ucciso nel 2003 in un attentato a Baghdad, dove lavorava come inviato speciale dell'Onu. Il riconoscimento è assegnato a personalità che si sono distinte per la capacità di favorire il dialogo tra gruppi o comunità in conflitto.

**CAMPAGNA MONDIALE
PER L'EDUCAZIONE**



Senza insegnanti non esiste la scuola! è il motto della Campagna Mondiale per l'educazione (CME) lanciata in occasione della Settimana di Azione Mondiale per l'educazione scolastica che viene promossa ogni anno con l'obiettivo di attirare l'attenzione dei mezzi di comunicazione, rappresentanti istituzionali e della società in generale sull'urgenza di realizzare una educazione primaria qualificata. La situazione è molto grave, ci sono ancora 61 milioni di bambini che non frequentano la scuola primaria. Inoltre, al 75% degli studenti dei Paesi più poveri può capitare di assistere alle lezioni per due o tre anni senza imparare a leggere o scrivere. L'Unesco riferisce che solo in Africa mancano un milione di insegnanti e sette Paesi del continente hanno un solo docente ogni cento giovani in età scolastica. La CME è un movimento mondiale che raggruppa insegnanti, organizzazioni umanitarie e gruppi comunitari che vogliono mettere fine all'analfabetismo di tutti i bambini del mondo.

CLASSIFICA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA 2013



La classifica 2013 della libertà di stampa in 179 Paesi del mondo, è pubblicata nel rapporto della Ong internazionale *Reporters sans frontières* (Rsf). I Paesi democratici occupano i primi posti della classifica, mentre quelli dittatoriali occupano le ultime tre posizioni: Democrazie nordeuropee in testa (Norvegia, Olanda e Finlandia), dittature asiatiche in coda (Corea del nord, Turkme-

nistan e Eritrea). In Europa continua il trend negativo legato alla cattiva legislazione sulla stampa. Risulta chiaro che le democrazie offrono una migliore protezione della libertà al fine di produrre e far circolare notizie e informazioni accurate, rispetto ai Paesi dove i diritti umani vengono spesso calpestati. Segno distintivo, dopo i mutamenti legati alle primavere arabe, è un "ritorno alla normalità".

Per la prima volta *Reporter senza frontiere* ha pubblicato anche un "indicatore" annuale globale della libertà dei media nel mondo. Questo nuovo strumento analitico misura il livello complessivo della libertà di informazione nel mondo e la performance dei governi mondiali nella loro completezza per quanto riguarda questa libertà fondamentale.

**FINESTRA
SULLA COMUNICAZIONE**

**GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI:
LA PORTA COME PASSAGGIO VERSO L'ALTROVE**



Il Messaggio per la 47ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (12 maggio 2013) intitolato: *Reti Sociali: porte di verità e di fede, nuovi spazi di evangelizzazione*, dopo la rinuncia al ministero petrino di Benedetto XVI, acquista ulteriore forza, specialmente con la metafora della "porta", evidenziata sin dal titolo. Infatti, la porta assurge a qualcosa di più grande rispetto al Messaggio stesso e diviene simbolo di discontinuità, soglia di passaggio per andare oltre e altrove, punto di accesso a una relazione più alta.

Da una prima lettura, nel Messaggio si colgono immediatamente sia l'invito del Papa ad assumere la sfida che le reti sociali pongono alla Chiesa e alla sua missione, sia la continuità con i precedenti Messaggi. Bene-

detto XVI ci presenta un approccio positivo alle nuove tecnologie comunicative e punta dritto ai social network che rappresentano la trasformazione della comunicazione con un impatto sulla percezione del sé, della realtà, delle relazioni. Nel villaggio digitale, le relazioni non sono virtuali soltanto ma reali, perché le reti sociali sono «parte della realtà quotidiana di molte persone, specialmente dei più giovani», un ambiente dove bisogna «sforzarsi di essere autentiche» e dove «in ultima istanza si comunica se stessi».

Benedetto XVI ci invita ad apprezzare il potenziale delle reti sociali per la promozione e lo sviluppo umano e della solidarietà. E contemporaneamente ci sollecita a migliorare la «capacità di utilizzare i nuovi linguaggi e non tanto per essere al passo coi tempi» quanto piuttosto per una comunicazione efficace, dove testo, immagini, suono, brevità sappiano coinvolgere emotivamente e intellettualmente, ricordando che «serve però un dibattito ragionato, argomentazione logica, persuasione non aggressiva». Se nell'ambiente digitale si levano «voci dai toni troppo accesi e conflittuali», i credenti sono inviati a ricordarsi «che Elia riconobbe la voce di Dio nel "sussurro di una brezza leggera"» e non nel vento impetuoso del sensazionalismo.

Il Messaggio di quest'anno compie un passo in avanti rispetto a quelli degli anni precedenti, pur essendo in continuità con essi. Le nuove tecnologie, infatti, sono state riconosciute come «dono per l'umanità» (2009), «uno strumento indispensabile» (2010) anche se «cambiano la comunicazione in se stessa e il modo di comunicare» (2011). Inoltre, «Le reti sociali sono il punto di partenza della comunicazione per molte persone che cercano consigli, suggerimenti, informazioni, risposte. La Rete sta diventando sempre di più il luogo delle domande e delle risposte» (2012) e, soprattutto, si segnala che «la cultura delle reti è generata dagli utenti, lo scambio delle informazioni può diventare comunicazione, amicizia, connessione, comunione» (2013).

Web, internet, twitter, facebook, blog sono termini entrati nel nostro linguaggio quotidiano poiché, di fatto, come Paoline, non possiamo prescindere da essi nell'esercizio del nostro apostolato. Però, non sono soltanto termini in voga: sono un nuovo modo di stare insieme, di condividere idee, di manife-

stare la nostra autenticità, di fare comunione.

Per carisma, Paoline e Paolini, in piena collaborazione e condivisione fra di loro, dal 2006 in Italia dedicano maggiore attenzione al Messaggio e alla Giornata mondiale delle comunicazioni (notoriamente trascurati) attraverso la *Settimana della comunicazione* affidando ai Centri culturali e alle Librerie San Paolo e Paoline l'impegno di creare eventi e manifestazioni culturali incentrate sul tema della Giornata.

Ogni anno, in 50 città italiane, organizziamo appuntamenti rivolti a ogni fascia di pubblico: convegni per tutti, incontri per insegnanti, catechisti, operatori pastorali e animatori della cultura, laboratori musicali e momenti celebrativi. Ma anche percorsi didattici per gli scolari delle prime e secondarie, con gli ormai famosi *happy book* o merenda in libreria.

Strettamente collegato alla Settimana, organizziamo il Festival itinerante promosso in stretta collaborazione con una diocesi, individuata di anno in anno, caratterizzando l'impegno di pastorale della comunicazione delle nostre congregazioni di maggiore concretezza. In accordo con il vescovo e attraverso gli Uffici della comunicazione della diocesi prescelta, si promuovono iniziative sul territorio per «celebrare» il sempre più complesso mondo del comunicare e per aiutare le persone a non vivere da spaesate dentro questa realtà.

Le diocesi dove si sono svolte le edizioni del Festival, sono state: Salerno (2006), Bari, Brescia, Alba, Caserta, Padova, Caltanissetta, Avezzano (2013). In ogni edizione di Festival, la programmazione degli eventi è attenta alle 5 Vie del comunicare: la *Via della conoscenza*, che declina il rapporto tra la pluralità dei saperi e la comunicazione; la *Via della bellezza* che si manifesta attraverso il mondo dell'arte; la *Via dei linguaggi*, che approfondisce le varie sfaccettature antropologiche, tecnologiche e sociali dei media; la *Via della solidarietà*, che esplora le forme di relazione e condivisione comunicate attraverso il volontariato; la *Via dell'aggregazione*, che si propone come la festa di comunione, quale frutto naturale di una comunicazione profonda e autentica.

Per saperne di più, consultare il sito: www.settimanadellacomunicazione.it

Cristina Beffa, fsp

EDITORIA: UNA RIVOLUZIONE IN CORSO



Si è svolta a Milano, il 19 marzo 2013, la terza edizione della conferenza *If Book Then*, organizzata da *Bookrepublic* per capire come sarà il futuro del mondo editoriale. Speaker di primo piano nel panorama editoriale internazionale si sono alternati presentando studi e dati al pubblico di addetti ai lavori e appassionati, provando a delineare i contorni di un settore in continuo cambiamento.

La diffusione sempre più capillare di *eReader* e *tablet*, la crescita del mercato degli *ebook*, l'adozione del *self-publishing*, la nascita del *social reading* e molto altro ancora, ci fa capire come l'editoria stia affrontando una vera e propria rivoluzione. Se il digitale influisce su come viene prodotto un lavoro editoriale, ancora più forte è stato il suo impatto sulla distribuzione e sulla ridefinizione dell'intera catena del valore. Cambia la tecnologia, cambia il modo di leggere e quello di produrre, ma la figura che più di tutte è costretta a evolversi è quella dell'editore, che deve comprendere come ritagliare o mantenere il suo spazio conteso oggi dai giganti del mondo digitale.

LA BUONA NOVELLA ARRIVA NEL DESERTO IN ONDE RADIO



Diffondere il Vangelo nel deserto abitato da popolazioni tribali. Portare la parola di Dio a chi non sa leggere e scrivere. È la missione di *Radio Akicha* ("luce" in turkana), una piccola emittente – sostenuta da *Aiuto alla Chiesa che Soffre* – che trasmette dalla diocesi keniota di Lodwar e si rivolge ai turkana, una tribù che abita l'omonima regione nella parte nord-occidentale del Paese. Più del 60% della po-

polazione locale è costituito da nomadi e pastori senza alcuna istruzione e *Radio Akicha* offre un preziosissimo supporto al servizio educativo e pastorale. Il palinsesto, con una programmazione interamente in lingua turkana, comprende programmi religiosi, come la lettura delle Sacre Scritture, ma anche musica, notizie e programmi educativi che approfondiscono numerosi temi: dalla battaglia contro le violenze domestiche, ai pericoli dell'alcolismo, alla dilagante diffusione di HIV e AIDS.

Nel 2012 *Aiuto alla Chiesa che soffre* ha donato a progetti di apostolato mediatico circa un milione e 300mila euro. La Fondazione pontificia sostiene la creazione e lo sviluppo di emittenti radio, televisioni, case di produzione, siti internet e periodici cristiani in tutto il mondo.

RITRATTO DELLA GENERAZIONE Y SEMPRE CONNESSA



Il *Rapporto Cisco Connected World Report 2012* analizza le abitudini dei 18-30enni cresciuti con le nuove tecnologie.

Un ritratto che prende in esame le abitudini della cosiddetta *Generazione Y*, i nati tra gli anni 1980 e 2000.

Secondo il rapporto, commissionato da Cisco e condotto da InsightExpress, il cellulare smart non è più solo un gadget, ma il dispositivo "più necessario" alla generazione tra i 18 ed i 30 anni, a tutte le latitudini, ben più del computer portatile.

Per loro essere collegati costantemente è la norma e il dispositivo mobile l'oggetto più desiderato e indispensabile. Anche prima di fare colazione. Non aspettano neppure il caffè. La prima sbirciatina – un tantino compulsiva – allo smartphone la danno direttamente da sotto le coperte, non ancora alzati. Se non possono connettersi al dispositivo mobile, inteso ormai come estensione corporea, si sentono persi, ansiosi.

E la maggioranza non ha problemi ad ammettere di controllare notizie, sfera social e-mail in modo quasi inconsapevole; una fetta cospicua non riesce neppure a quantificare quante volte lo fa nell'arco della giornata.



FIGLIE DI SAN PAOLO

- Sr Franca Francesca Teresa Carminati, di anni 84 - 09.02.2013 Alba, Italia
Sr Pierina Maria Frepoli, di anni 92 - 11.02.2013 Albano, Italia
Sr M. Maggiorina Giacomina Luigia Almici, di anni 95 - 14.02.2013 Alba, Italia
Sr M. Lorenza Maria Angela Binni, di anni 86 - 02.03.2013 Albano, Italia
Sr M. Giacomina Rosa Monticone, di anni 97 - 05.03.2013 Alba, Italia
Sr Emma Garol, di anni 52 - 05.03.2013 Melbourne, Australia
Sr Mary Immacolata Laetitia Vaz, di anni 80 - 09.03.2013 Mumbai, India
Sr Albina Baruzzi, di anni 86 - 09.03.2013 Mumbai, India
Sr M. Agnesina Cecilia Pinez, di anni 72 - 16.03.2013 Pasay City, Filippine
Sr Ines Zuccherino, di anni 74 - 24.03.2013 Alba, Italia
Sr M. Aurelia Chieko Ebisumoto, di anni 78 - 07.04.2013 Tokyo, Giappone

GENITORI DI SORELLE

- Sr M. Francisca Matsuoka (Papà Kiyohisa Tommaso) della comunità di Roma CG, Italia
Sr Elvira M. De Prisco (mamma Elvira) - in famiglia, Gesualdo, Italia
Sr Teresa Jeong Min Kang (Papà Duck Su Simon) della comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr M. Agnese Ramolo (Mamma Antonietta) della comunità di Lima, Perù
Sr Dina Scognamiglio (Mamma Filomena) della comunità di Roma DP, Italia
Sr Aida Adriano (Papà Sisinio) della comunità di Pasay CP, Filippine
Sr Mary Jane Alibo (Papà Marcos) della comunità di Bacolod, Filippine
Sr Angela Giovanna Morimoto (Papà Yuuichi) della comunità di Tokyo, Giappone
Sr Helena Choi Cho Hwan (Mamma Cheon Im Anna) della comunità di Dae Jeon, Corea
Sr Mildred Chan (Mamma Indalecia) della comunità di East Hawthorn, Australia

FAMIGLIA PAOLINA

- Fr Francisco Majorino Pedroso Da Silva ssp, di anni 91 - 03.02.2013 São Paulo, Brasile
Don Mario Marcellino Mancini ssp, di anni 71 - 06.02.2013 São Paulo, Brasile
Sr Tecla Antonietta Mazzei sjbp, di anni 93 - 17.02.2013 Albano Laziale, Italia
Fr Chiarino Albino Rigamonti ssp, di anni 81 - 26.02.2013 Alba, Italia
Don Savino Angelo Marandola ssp, di anni 87 - 27.02.2013 Alba, Italia
Sr M. Giulietta Esther Leguizamon pddm, di anni 76 - 05.03.2013 Buenos Aires, Argentina
Don Antonio Gregorio Pinedo Foronda ssp, di anni 75 - 21.03.2013 Madrid, Spagna